

di capra costituiscono un altro ramo di produzione. A Ocrida fioriva trent'anni fa il commercio delle pelliccie, oggi notevolmente diminuito. Oggi Scutari, Janina, Premet, Coritsa e i porti del littorale sono le piazze di smercio delle pelli e delle lane. Se ne importano specialmente in Austria e in Italia. Erano famose nell'antichità le razze di cavalli e di vacche e i cani molossi dell'Epiro. Oggi sono tenuti in gran pregio i cavalli del territorio della *Musachia*, piccoli, nervosi, vivacissimi, resistenti a qualsiasi fatica e indomabili come gli abitanti. Nella Ljapuria si ammirano ancora certi grossi cani così coraggiosi e forti da levare facilmente un cavaliere d'arcione. Furono sempre e sono ancora assai fertili i piani di Prizrend, di Ipek, di Cossovo, di Scutari, di Janina, della *Musachia* e di Butrinto, la vallata del Mati, quella di Argirocastro, attraversata dal Drino, il piano ben coltivato di Tirana e tutto l'Epiro meridionale.

Ma tutta la produzione sopra descritta ha il difetto capitale di essere scarsa e lavorata con metodi arcaici e attrezzi primitivi. Le macchine agricole sono in Albania sconosciute. Immensi sono d'altronde i danni che quasi ogni anno arrecano i fiumi per difetto assoluto di arginature e d'incanalamenti. Ignote del pari le opere di disseccamento e d'irrigazione.

Molti generi di prima necessità debbono essere importati, e la esportazione costante è ristretta ai seguenti prodotti naturali: legname, sale minerale, pelli, sommacco, vallonea, kermes, tabacco, mais, lana, capre, montoni, cavalli, bestiame bovino. Se i raccolti vanno assai bene si esportano in pic-